

**1° ISTITUTO COMPRENSIVO
“EDMONDO DE AMICIS”
FLORIDIA**



**DIPARTIMENTO
PER
L'INCLUSIONE
SCOLASTICA**

**P. p. I.
Piano per l'Inclusione
A.S. 2023-2024**

in
PTOF TRIENNIO 2022/2025

L. 517/77
L. 104/92
L. n°170/10
D.M. 27/12/2012
C.M. 06/03/2013
Nota Prot. 2563 del 22/11/2013
L.107 del 13/07/2015
Decreti Legislativi 13 /04/2017, n. 66 e n 62
Nota Prot. 1865 del 10/10/2017
Nota MIUR n 1143 del 17/05/2018
Nota prot. n° 1041 del 15/06/2020
D.Intermin. n182 del 29/12/2020
Sentenza TAR Lazio 14/09/2021
Sentenza Consiglio di Stato 3196 del 26 aprile 2022
Decreto Interministeriale 153 del 01/08/2023

Piano Per l'Inclusione

Il PPI, Piano Per l'Inclusione, che si allega al PTOF e di cui è parte integrante, viene redatto entro il 30 giugno e resta in vigore per tutto l'anno scolastico successivo.

PREMESSA

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

ART. 3 DELLA COSTITUZIONE

EXCURSUS NORMATIVO DELL' INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato in gennaio 2013 la **Direttiva del 27/12/2012** relativa ai Bisogni Educativi Speciali (BES).

Si tratta di un documento di notevole importanza perchè accoglie i principali orientamenti da tempo presenti nei paesi dell'Unione Europea e nel contempo completa il quadro italiano dell'inclusione scolastica.

Il nostro sistema, infatti, è stato il primo in Europa ad introdurre l'inclusione scolastica generalizzata degli alunni con disabilità (**L. 517/77 e L. 104/92**) e ha di recente riordinato i principi delle stesse con le linee guida emanate il 04/08/2009.

Il Ministero poi, a seguito **della L. n°170/10**, ha emanato le **linee guida del 12/07/2011** relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA (Disturbi Specifici d'Apprendimento: dislessia, disgrafia, discalculia e disortografia).

Con la **Direttiva del 27/12/2012** il Ministero ha fornito indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non siano certificabili, quindi nè disabili, nè DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio familiare, linguistico e socio-ambientale.

La **C.M. n.8 del 6 /03/ 2013** per perseguire tale “politica per l'inclusione” fornisce alle istituzioni scolastiche le indicazioni che devono essere esplicitate a livello delle singole scuole. Fra queste è prevista la costituzione del **GLI** (gruppo di lavoro per l'inclusione) che ha il compito di elaborare una **proposta di Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES. Più specificatamente un documento programmatico - attuativo della scuola in materia di inclusione.

La seguente **NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013** afferma che scopo del PAI è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il PAI è parte integrante.

La **L.107 del 13/07/2015**, meglio conosciuta come “Buona scuola”, a conclusione del percorso, ribadisce in merito all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali che le scuole italiane devono tendere alla creazione di una società basata sull'accoglienza e sulla convivenza delle diversità attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione, vissute come valore aggiunto e come utile esperienza di crescita per tutti.

In particolare le disposizioni **della L.107 del 13/07/2015**, contenute nei commi 1 - 4 e 15-16 che, individuando le finalità complessive della legge, confermano:

- l'affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- la realizzazione di una scuola aperta
- la garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione

permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Fra i decreti attuativi della L.107 del 13/07/2015, in particolare **il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**, recante "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della sopra citata L.107, proprio

- **all'art. 1** definisce che cosa è l'inclusione:

"L'inclusione riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti. Risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita".

-**all' art. 8** poi così stabilisce:

*"ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"*

Il PPI (Piano per l'inclusione) è dunque uno strumento di riflessione e di progettazione, elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in modo sistemico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL. In osservanza del suddetto decreto legislativo la nostra scuola, anche nel triennio 2022-2025, colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le **potenzialità di ciascuno** debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento.

Il PPI, *Piano Per l'Inclusione*, che si allega al PTOF e di cui è parte integrante, viene redatto entro il 30 giugno e resta in vigore per tutto l'anno scolastico successivo. La delibera definitiva avviene entro il 30 settembre di ogni anno scolastico.

La **Nota MIUR n. 1143 del 17/05/2018**, invita poi le istituzioni scolastiche a predisporre ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati fondati su curricoli verticali che, attraverso scelte didattiche efficaci ed ineludibili, facciano crescere nuove generazioni di cittadini consapevoli, in grado di farsi carico, ciascuno con talenti, capacità e competenze proprie del cambiamento sostenibile del Paese per un futuro migliore.

È opportuno rilevare, inoltre, che l'emergenza sanitaria da covid-19 e i suoi persistenti effetti psicologici su parecchi alunni, ha determinato in questi ultimi anni una ulteriore riorganizzazione e ripianificazione delle iniziative tese a favorire l'inclusione di tutti gli alunni frequentanti il nostro Istituto, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Per il triennio 2022- 2025, saranno ancora rimodulate sia le attività educative e didattiche, sia gli strumenti che le modalità d'insegnamento per rispondere ai bisogni reali degli alunni.

Nonostante le difficoltà dell'attuale momento storico e dello specifico contesto socio-culturale del "De Amicis", il P.P.I. del nostro istituto intende realizzare una cultura dell'inclusione secondo un approccio di "sistema" che ancora di più mira a coinvolgere non solo l'intera comunità scolastica ma tutte le risorse del territorio.

SCENARIO DI RIFERIMENTO:

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO

Territorio

Floridaia, città commerciale e agricola, si trova a circa 14 chilometri da Siracusa (capoluogo di provincia) e conserva testimonianze delle sue realtà storiche come il Museo etnografico, la Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea, il museo Francesco Lombardo e il Parco storico "Lucia Migliaccio".

Il contesto territoriale, culturale e socio-economico di Floridaia è caratterizzato da una certa eterogeneità, poiché è costituito per la maggior parte da piccoli proprietari terrieri, da commercianti, artigiani legati al settore dell'edilizia, impiegati del terziario, operai specializzati, pendolari dell'industria del siracusano e del polo industriale Priolo-Melilli-Augusta.

Il I Istituto Comprensivo si trova nel quartiere "Santuzzo" che in questi ultimi anni ha visto crescere la sua popolazione nelle limitrofe zone di Vignalonga e Marchesa.

Gli alunni e le loro famiglie

Le realtà in cui opera la scuola possono essere schematizzate in due tipologie prevalenti:

- ❖ La prima si caratterizza per la presenza di una comunità non sempre ben integrata nel tessuto sociale, all'interno della quale si manifestano problemi socio-ambientali; infatti i nuclei familiari sono in genere di livello economico e culturale basso. Negli ultimi anni si è aggiunto anche un quadro di famiglie allargate in cui si verifica la mancanza di una reale e autorevole presenza genitoriale. Ciò determina, in un congruo numero di utenti, uno stato di disagio e di disadattamento che talvolta sfocia in un vero e proprio rifiuto di ciò che la scuola propone. Gli insegnanti a volte non trovano collaborazione nei genitori, i quali spesso sono disinteressati alle finalità dell'istruzione e non riconoscono l'educazione dei figli quale obiettivo prioritario nel difficile contesto in cui vivono. In relazione a questa situazione, dove è presente il rischio di dispersione, le programmazioni educative e didattiche, nella formulazione di obiettivi e nella valutazione, tengono conto degli svantaggi ambientali degli alunni.
- ❖ L'altra tipologia di utenza è caratterizzata da famiglie che risultano ben integrate nel tessuto sociale, con un livello culturale ed economico medio o medio-basso. Una buona percentuale di genitori è interessata all'andamento scolastico dei figli e collabora con i docenti. Alcuni genitori si rendono partecipi e si attivano negli organi collegiali per il buon funzionamento della scuola, anche se non presentano una formazione adeguata a tale compito.

SCHEDA RIEPILOGATIVA alunni con BES AL 19 /10/2023

| | |
|--|--|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | - |
| ➤ minorati vista | 0(sc inf.) 1(sc prim..) 2 sc.sec.) |
| ➤ minorati udito | 0(sc inf.) 1(sc prim..) 1(sc.sec.) |
| ➤ Psicofisici | 6(sc inf.); 33(sc. pr); 15(sc. sec.) |
| 2. disturbi evolutivi specifici | - |
| ➤ DSA | 3(sc. pr); 4(sc. sec.) |
| ➤ ADHD/DOP | 0 sc. sec. |
| ➤ Borderline cognitivo | 0 sc. sec. |
| ➤ Altro: Categoria BES | 3(sc. pr); 6(sc. sec.) |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | - |
| ➤ Socio-economico | 3(sc inf.) 18(sc. pr); 24(sc. sec.) |
| ➤ Linguistico-culturale | 15(sc inf.); 19(sc. pr.); 9(sc. sec.) |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 4(sc. pr); 8(sc. sec.) |
| ➤ Altro | / |
| Totali | 175 |
| 18 % ca. su popolazione scolastica di 934 | |
| N° PEI redatti dai GLHO | 9(sc inf.); 29(sc. pr); 16(sc. sec.) |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 0(sc inf.) 5(sc. pr); 5(sc. sec.) |

| | |
|--|--|
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 0(sc inf.) 0 (sc. pr); 1 (sc. sec.) |
| N° di PSP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di alunni stranieri L2 | n 10(sc. pr); n.6 (sc. sec.) |

| A. 2- Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Si / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Si |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Si |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Si |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Si |
| Docenti tutor/mentor | | Si |
| Altro: | | / |
| Altro: | | / |

| B. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Si / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | / |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | / |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| C. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | Si |
| | Altro: | |
| D. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Si |
| | Altro: | / |
| E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa | Si |

| | | | | | | |
|--|---|----------|----------|-----------|----------|----------|
| sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | formalizzati su disagio e simili | | | | | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | | | Si | | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | | | Si | | |
| | Progetti territoriali integrati | | | Si | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | | | No | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | | | Si | | |
| | Altro: | | | / | | |
| F. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | | | Si | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | | | Si | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | | | Si | | |
| G. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | | | Si | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | | | Si | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | | | Si | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | | | Si | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | | | Si | | |
| | Altro: | | | | | |
| | | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | x | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | x | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | x | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | x | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | x | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | x | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | x | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | x | |
| Altro: | | / | / | / | / | / |
| Altro: | | / | / | / | / | / |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | | |

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La C.M. 27/12 /2012 rappresenta un ulteriore passo avanti nei processi di inclusione scolastica e nella direzione di un sistema formativo più equo.

L'accoglienza della diversità degli alunni in classe e l'accoglienza della diversità delle esigenze scolastiche comportano la necessità di strutturare il contesto scolastico- educativo in modo tale da evitare ogni forma di emarginazione e da favorire la partecipazione di ciascuno secondo le proprie peculiarità, promuovendo una scuola in grado di offrire uguaglianza e pari opportunità a tutti gli studenti.

Tutti gli alunni sono diversi; anche gli "alunni speciali" hanno bisogni normali; anche gli "alunni normali" possono avere bisogni speciali.

(Angelo Lascioli - Università Verona)

La realizzazione di una cultura dell'inclusione prevede il coinvolgimento:

- degli studenti,
- delle loro famiglie,
- degli insegnanti,
- del personale scolastico (DSGA, ass. amministrativi e collab. scolastici)
- della comunità locale: EE.L.L. e Associazioni presenti nel territorio.
- dell'Unità Multi Disciplinare.

È guidata dal:

Dirigente scolastico che favorisce l'attuazione di percorsi formativi proficui ad una piena ed effettiva politica d'inclusione.

È suo compito infatti:

- indirizzare, promuovere e incentivare azioni per il miglioramento dei processi di integrazione e inclusione,
- rendere operative le decisioni del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto in merito alla disabilità e al disagio.
- garantire le condizioni per un corretto rapporto con le famiglie e con il territorio,
- intraprendere le iniziative necessarie per rimuovere le barriere architettoniche che possono impedire od ostacolare la realizzazione del "Progetto di vita" di alcuni allievi dell'istituto.
- individuare delle "figure strumentali" di riferimento che hanno il compito di collaborare con il dirigente scolastico e di raccordare le varie componenti esterne (famiglie, Associazioni ed Enti) che si occupano dell'integrazione e dell'inclusione all'interno della scuola.

istituire il GLH e, il più esteso, GLI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza ha riconosciuto la formazione degli insegnanti nel campo della diversità in genere come una priorità chiave per tutti gli Stati Membri.

Al riguardo, nel nostro istituto la F.S. inerente alla formazione si adopererà per individuare e promuovere attività di aggiornamento mirate a:

- conoscere metodi innovativi per gestire la diversità a scuola
- attuare processi scolastici di sviluppo che assicurino i diritti di tutti gli allievi, indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, socio-economiche e dalle loro origini e appartenenze
- incoraggiare prospettive culturali e didattiche multiple nella preparazione delle lezioni
- sviluppare nuovi materiali e strumenti nelle aree e materie dove sono state identificate maggiori necessità
- incoraggiare l'innovazione e la ricerca nel campo dell'attenzione alla diversità a scuola.

E'opportuno rilevare che nella nostra scuola nel corso degli anni cospicue sono state le attività di formazione a favore dell'inclusione. Numerosi docenti infatti hanno frequentato corsi di formazione organizzati dalle università e dall' Ufficio Scolastico Provinciale in favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Adozione di strategie e di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La nostra Istituzione prevede di attuare per la gestione degli allievi con speciali bisogni e/o difficoltà di apprendimento un **ripensamento della didattica** in termini di

- personalizzazione dei percorsi di apprendimento
- individuazione degli obiettivi

- scelte metodologiche
- scelte dei contenuti
- valutazione

L'apprendimento sarà presentato come un processo e come una meta per tutti gli studenti, ponendo l'accento sull'imparare ad imparare e non sul soggetto della conoscenza.

Saranno dunque favoriti approcci di apprendimento personalizzati attraverso cui gli allievi definiranno, registreranno e rivedranno il proprio obiettivo di apprendimento in collaborazione con i docenti e i genitori così da acquisire un metodo di studio strutturato ed autonomo.

Considerate le difficoltà a livello comportamentale e cognitivo evidenziate da alcuni allievi, saranno predisposte al riguardo, attività di recupero quali lavori ed esercitazioni individualizzati, apprendimento cooperativo e/o educazione fra pari, inserimento in gruppi di lavoro differenziati, classi aperte, attività di musicoterapia; in particolare saranno definiti speciali percorsi per l'inclusione scolastica degli alunni con BES (disabili, alunni con DSA, alunni ADHD, alunni stranieri e deprivati socio-culturali a rischio di devianza e dispersione scolastica) così da ridurre la negativa percezione di sé ed invece accrescere l'autostima. L'attivazione di laboratori con organizzazione flessibile, calibrata sulle reali potenzialità degli allievi determinerà infatti un clima di serena collaborazione ed operatività tale da rendere ciascuno protagonista della propria crescita aumentandone motivazione e stimoli.

Per favorire il recupero motivazionale e metodologico è prevista l'apertura di uno sportello di consulenza e supporto agli alunni (progetto di consulenza pedagogica "Io ti ascolto"). Lo sportello d'ascolto potrà fornire un servizio utile sia allo studio che all'integrazione sociale e scolastica in generale; potrà divenire il luogo principale dove organizzare incontri a tema sulle problematiche dei giovani, cineforum, attività sportive e ricreative. Sarà certamente di aiuto anche a quegli alunni che vivono conflitti interiori e si percepiscono come soggetti perdenti o vittime di situazioni negative contingenti. In questo ambito il supporto sarà rivolto anche alle famiglie che potranno trovare nello sportello un utile aiuto alla genitorialità e alla comprensione del mondo adolescenziale.

Le attività saranno scelte in relazione ai bisogni individuati dai docenti curricolari e dal referente dello sportello d'ascolto, coadiuvati da personale esperto nelle attività di formazione, orientamento e consulenza. Coerentemente con i principi inclusivi una didattica che punta ad accogliere le necessità diverse di tutti gli studenti senza etichette o divisione in categorie, comporta anche una valutazione inclusiva, capace di considerare, oltre agli aspetti accademici dell'apprendimento, anche quelli comportamentali, sociali ed emotivi. Gli obiettivi delle verifiche pertanto saranno chiari e condivisi con gli allievi. La valutazione sarà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*.

Riguardo alla valutazione, è opportuno precisare inoltre che la qualità dell'inclusione scolastica diviene parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e all'Invalsi viene affidato il compito di definire gli indicatori per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Al momento dell'iscrizione per la prima volta, a gennaio dell'anno solare, il **Dirigente**, a seconda della tipologia di studente già riconosciuto con bisogni speciali (disabile, DSA, A.D.H.D. o D.D.A.I, svantaggiato socio-economico, svantaggiato linguistico o svantaggiato culturale) attiverà la seguente procedura:

- **per ciascuno studente disabile ai sensi della L.104/92,**

convocherà il **Gruppo di lavoro operativo (GLO)** che acquisirà copia della Diagnosi funzionale e di ogni altra eventuale documentazione, per chiedere le risorse necessarie all'allievo e per attivare eventuali necessità particolari (barriere architettoniche. ecc.). Si ricorda che ai sensi del D.L.gs n. 66/2017, il **GLO è composto** dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I genitori dell'alunno con disabilità – o chi esercita la responsabilità genitoriale – partecipano ai lavori del GLO. Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità». L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico. La nostra scuola, inoltre, aderendo a quanto afferma il DM 182/20 art. 4 c.6, ha scelto la possibilità di effettuare le convocazioni GLO sia in presenza sia a distanza. Del resto anche Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, relativo al comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2019/21, firmato lo scorso 14 luglio 2023, prevede dei casi in cui gli incontri collegiali non deliberanti si possano svolgere mantenendo la modalità a distanza utilizzata durante l'emergenza Covid: è questo il caso dei GLO.

Secondo quanto previsto del D. l. n.182/2020, infine, nel corso dell'anno i GLO effettueranno le verifiche intermedie di ciascun PEI prevedendo eventuali modifiche e procederanno con la verifica conclusiva degli esiti a richiedere per l'A.S. successivo le risorse necessarie a ogni allievo.

- **per ciascuno studente con DSA,** debitamente certificato dall'ASL di riferimento,

il D.S. incaricherà il team o il consiglio di classe di individuare, nell'ambito dei docenti del consiglio stesso, un **docente referente** che provvederà, per ciascuno studente con diagnosi di:

- **DSA** ai sensi della L.170/2010;
- **A.D.H.D./D.D.A.I.** (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività);
- **Deficit da disturbo oppositivo-provocatorio o della condotta**, di ansia, dell'umore (tutte aree non rientranti nella disabilità ma che compromettono il percorso scolastico),

all'elaborazione di un PDP che conterrà, a seconda delle situazioni, almeno gli obiettivi essenziali, coincidenti con gli obiettivi essenziali disciplinari, comuni alla classe; saranno poi indicate le modalità didattiche tese ad aiutare tali allievi a sfruttare al meglio le loro risorse: le **misure dispensative**, gli **strumenti compensativi** e ogni adattamento didattico necessario a garantire l'apprendimento. Tale piano sarà concordato tra i rispettivi consigli di classe, la famiglia e gli specialisti.

- per coloro che sperimentano **difficoltà linguistiche**, derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno) sarà parimenti possibile attivare un **Piano di studi personalizzato** (PSP), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. È opportuno ricordare che nel nostro istituto è stato avviato anche il progetto di "Lingua e civiltà rumena", frutto di una collaborazione tra il Ministero della Pubblica Istruzione Romana e il Ministero della Pubblica Istruzione Italiana. È destinato agli alunni di origine o di nazionalità rumena ma anche ai bambini di altre nazionalità che desiderano conoscere una lingua e una cultura di origine latina.

In tutti questi casi il compito del docente referente sarà quello di:

- coinvolgere la famiglia o i tutori dello studente;
- tenere e aggiornare la documentazione relativa allo studente con BES, secondo le modalità definite dalla istituzione scolastica e dalle parti coinvolte nell'azione educativa.
- informare la famiglia del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione.

In vista dell'esame di licenza media poi il docente referente avrà il compito di:

- facilitare la definizione e la condivisione di linee guida operative della scuola con la dirigenza e con il collegio docenti;
- supportare l'inserimento delle indicazioni normative e degli strumenti ad esse collegate nel PAI e nel POF;
- sensibilizzare e informare i consigli di classe rispetto alle possibili azioni da intraprendere;
- rilevare i bisogni della scuola, dei docenti e degli allievi di recente immigrazione;
- definire nei dettagli, in accordo con i consigli di classe, le azioni di accompagnamento all'esame da attivare per ciascuno studente di recente immigrazione;
- facilitare la realizzazione delle azioni educative coordinando l'intervento dei diversi attori, con particolare attenzione agli esperti esterni quali docenti facilitatori o mediatori linguistico-culturali;
- facilitare e supportare il reperimento di materiali di lavoro;
- valutare gli interventi messi in atto e identificare i punti di forza e i punti di debolezza;
- documentare e diffondere le buone pratiche nella scuola, tra i colleghi, nei consigli di classe e nel collegio docenti.

Si fa presente che l'attività del referente è da considerarsi parte della funzione docente e che il referente dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe non sostituisce la figura del "coordinatore" per l'Inclusione attivata nell'Istituto con compiti di coordinamento, di organizzazione e di relazione interscolastica e con il territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'inclusione e l'integrazione scolastica comportano il coinvolgimento di Enti Pubblici e di strutture di sostegno presenti nel territorio, necessari all'attuazione di approcci e metodi operativi adeguati alle singole situazioni e realtà.

In merito al rapporto con la U. M. D., regolato dagli accordi di programma regionali e provinciali, è doveroso rilevare che nel corso degli anni si è sviluppata una buona collaborazione. L'UMD n. 8 di SR infatti svolge servizio di consulenza agli insegnanti dell'istituto nel trattamento del disagio nonostante l'esiguità delle risorse.

Per quanto riguarda l'intervento degli EE.LL., anche il Comune, in questo A.S., sta partecipando, secondo le modalità di collaborazione definite nell'Accordo di programma provinciale, al progetto di inclusione attraverso le figure degli assistenti sociali, degli assistenti/educatori, là dove assegnati, e degli educatori domiciliari. Relativamente agli alunni che usufruiscono del servizio ASACOM, in attesa dell'attivazione del servizio da parte dell'EE.LL., su richiesta e a carico della famiglia e delle associazioni di riferimento, per favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico e la serena partecipazione alle attività scolastiche degli alunni in

entrata dei diversi ordini di scuola, il nostro istituto ha accolto favorevolmente la presenza anticipata dell'educatore ASACOM sin dal primo periodo dell'anno.

È opportuno ribadire a tal proposito che le figure degli assistenti educatori forniscono informazioni preziose per una migliore progettazione e per garantire un più efficace collegamento con la famiglia e con l'extrascuola al fine di realizzare al meglio il "progetto di vita" degli alunni con disabilità. Il Gli dell'istituto è tuttavia consapevole che molto dovrebbe essere ancora fatto per rendere funzionale il diritto di questi alunni:

- aumento della presenza nei vari ordini di scuole, sia in termini numerici che di tempo, degli operatori e degli assistenti specializzati per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni disabili fisici o sensoriali.
- fornitura alle scuole di attrezzature tecniche e di sussidi didattici, in convenzione con centri specializzati che possano offrire anche consulenza pedagogica.
- stipula di accordi di rete per assicurare nella scuola, in orario scolastico, operatori pedagogici e assistenti specializzati per contrastare le manifestazioni di disagio (aggressività, bullismo, introversione) degli alunni.

Senza le opportune risorse materiali, nonostante le pregevoli risorse umane della nostra scuola, poco o nulla si otterrà:

- sia per le difficoltà di realizzazione, all'interno delle normali classi, di tale intervento psico- socio-educativo;
- sia per la impossibilità dei docenti, considerate le esigue risorse umane e finanziarie, di attuare con questi allievi attività alternative che concedano spazi alla manualità, all'espressione delle emozioni, al gioco come strumento di conoscenza così da stimolare la partecipazione attiva degli alunni e conseguentemente stimolare l'acquisizione delle strumentalità di base.

Anche i Centri Territoriali di Supporto, chiamati a realizzare una rete di supporto al processo di inclusione, partecipano curando e sostenendo lo sviluppo professionale dei docenti, la raccolta e la documentazione delle migliori pratiche relative all'impiego delle nuove tecnologie per i disabili motori e sensoriali, nonché attraverso la consulenza nei confronti degli alunni problematici e con difficoltà di apprendimento del nostro istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori degli alunni rappresentano una preziosa risorsa per la comunità scolastica; è necessario, pertanto, coinvolgere tutti i genitori nei processi di inclusione perché la famiglia diventi partner della scuola nell'intervento che vede al centro l'alunno.

Il genitore così sarà percepito "come il più competente esperto di suo figlio" e potrà condividere con la scuola le ipotesi progettuali, nel rispetto dei reciproci ruoli, realizzando continuità tra educazione formale e informale (scuola/famiglia).

Altrettanto importanti, in vista dei processi inclusivi, si riveleranno le intese e i protocolli che nel corso del triennio sono stati siglati con le associazioni culturali e di volontariato del territorio per pianificare azioni d'intervento tese alla rieducazione e riduzione del degrado ambientale e sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle differenze tra gli stili di apprendimento e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa. La nostra scuola ha fatto sua l'idea di inclusione basata non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola".

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli aspetti organizzativi e il personale perché l'intera comunità scolastica è chiamata:

- ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive,
- a gestire in modo alternativo le attività svolte nelle classi,
- a favorire e potenziare gli apprendimenti,
- ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Non in altro modo sarebbe infatti possibile agli alunni esercitare il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti.

Conseguentemente il Collegio dei docenti provvederà ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale di tutti gli alunni accogliendo nel Piano dell'Offerta Formativa e nel curriculum la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica.

Relativamente agli A.S. 2022/2025 nel PTOF infatti sarà proposto un curricolo verticale culturalmente inclusivo che si articolerà principalmente attraverso i seguenti PROGETTI:

- **progetto accoglienza alunni stranieri** per favorire l'inserimento graduale degli allievi provenienti da altri istituti o realtà (inclusi bambini profughi ucraini);
- **progetto continuità** che prevede azioni estese alle classi ponte;
- **progetto orientamento** finalizzato ad agevolare consapevoli scelte scolastiche e lavorative;
- **progetto di "Lingua, cultura e civiltà romena"**;
- **progetti interdisciplinari trasversali** inerenti ai temi:
 - 1) **della legalità**,
 - 2) **dell'ambiente**,
 - 3) **del benessere fisico e psichico** che vedranno il coinvolgimento di tutti gli alunni.

Si cercherà di favorire la partecipazione ai progetti degli studenti e dei genitori appartenenti ai diversi gruppi linguistici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

È opportuno che il piano di intervento definitivi raccordi e valorizzi le risorse umane, strumentali e finanziarie che, a vario titolo, sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento.

Nel Piano d'intervento sono definite, quindi, le risorse umane e strumentali funzionali al miglioramento dell'efficacia ed dell'efficienza della nostra realtà scolastica.

In particolare:

il GLI che coadiuverà le F.S. area 4:

- per favorire l'inclusione degli alunni che necessitano di particolare attenzione nel passaggio di consegne fra docenti
- nella promozione di Commissioni di studio e/o lavoro
- nella diffusione della cultura dell'inclusione nell'istituto e nel territorio

i GLO che si adopereranno:

- per condividere principi, modalità e strumenti necessari alla stesura dei documenti previsti per gli alunni diversamente abili,

I team di intersezione o di interclasse e i c. di classe, adeguatamente supportati da docenti dell'organico potenziato avranno il compito di:

- osservare la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- documentarne le caratteristiche;
- *definire una programmazione didattica pedagogica globale, creativa e propositiva che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili;*
- *favorire l'apporto delle risorse aggiuntive che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica pedagogica dell'istituto.*

I Docenti curricolari, coadiuvati dai docenti dell'organico potenziato:

- *attiveranno laboratori didattici volti a favorire il benessere psico-sociale attraverso laboratori di tip :*
 1. **metodologico e culturale** al riguardo saranno attivati laboratori nell'area linguistica-espressiva e in quella logico-matematico) che permetteranno agli alunni di partecipare alle attività sulla base dei loro bisogni favorendo l'acquisizione di un efficace metodo di studio.
 2. **motivazionale** (saranno avviati laboratori artistico-pratici) improntati sulla creatività e sul movimento in grado di assicurare agli allievi che vivono situazioni di disagio, un "luogo protetto", ricco di stimoli, utile ad individuare le loro passioni e attitudini così da promuovere processi di inclusione scolastica e sociale e di crescita formativa.
- si adopereranno per mediare i contenuti disciplinari rispetto alle esigenze del singolo alunno e soprattutto di quelli con particolari esigenze;
- progetteranno esperienze educative per l'intera classe che includano il più possibile l'alunno con bisogni educativi speciali.

I Docenti assegnati alle attività di sostegno, di concerto con la dotazione dell'organico potenziato assegnata, opereranno in modo da:

- individuare, oltre ai bisogni specifici degli alunni diversamente abili, anche quelli degli allievi in difficoltà di apprendimento e in situazione di disagio, supportando i colleghi nella programmazione personalizzata
- facilitare i rapporti tra operatori dentro e fuori la scuola.

Il coordinatore per l'Inclusione infine si farà carico di:

- supportare i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure che possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto

- partecipare ai consigli di interclasse, di classe e agli incontri periodici d'equipe per situazioni particolari come "rinforzo" e su richiesta del docente referente
- curare in particolare:
 - le procedure per la raccolta della documentazione relativa agli studenti con certificazione rilasciata dalla ASL, elaborata dal docente referente
 - i contatti con le famiglie e con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali relative agli studenti con DSA
 - la richiesta, l'individuazione e l'utilizzo delle risorse per gli alunni che necessitano di speciali bisogni
 - l'accoglienza di studenti con speciali bisogni all'inizio del percorso scolastico
 - l'accoglienza di studenti con speciali bisogni in corso d'anno
 - il passaggio di informazioni relative a studenti con speciali bisogni da un ordine di scuola all'altro
 - i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati. Al riguardo, da quest'anno scolastico, la nostra Istituzione consente gli accessi in classe di specialisti/terapisti (pubblici e privati) per le osservazioni e il supporto agli alunni presenti nella scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1 ° dell'Istituto, al fine di garantire, tramite adeguato protocollo allegato al presente Piano per l'Inclusione (vedasi delibera n 13 del collegio dei docenti del 20/10/2023 e delibera n 59 del consiglio d'istituto del 30/10/2023), un migliore perseguimento del percorso formativo - didattico ed educativo degli alunni coinvolti e dare continuità alla diagnosi e presa in carico, attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia.

Insieme, **tutto il personale della scuola**: (D.S e suoi collaboratori., DSGA, docenti, assistenti e amministrativi e collaboratori scolastici), ciascuno nei limiti delle rispettive competenze, si adopererà per:

- progettare l'utilizzo di tutte le risorse con flessibilità e attenzione ai bisogni dei singoli e del gruppo.
- garantire un ambiente educativo e di apprendimento collaborativo e produttivo, non competitivo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

La nostra istituzione pertanto, facendo riferimento alla L107 del 2015, in particolare al comma 181 lettera c) in cui si prevede una delega al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo sul miglioramento dell'inclusione scolastica, auspica di poter ricevere idonee risorse aggiuntive, finanziarie ed umane in grado di consentire l'adeguata gestione di quelle "normali specialità", così da garantire, in particolare il successo del "progetto di vita" degli alunni disabili, ma anche di quelli in difficoltà che, a qualsiasi titolo, hanno diritto ad ogni nostra attenzione per superare la loro condizione di svantaggio. Nell'acquisizione delle risorse finanziarie aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione si cercherà di sensibilizzare il territorio. I genitori di tutti gli alunni, le associazioni e i commercianti del territorio, in qualità di sponsor, in questo avranno un ruolo cruciale. I genitori potranno essere coinvolti nei progetti di classe o di scuola, non solo attraverso le forme canoniche della partecipazione (assemblee di classe e rappresentanti, che si limitano a vivere l'esperienza scolastica dei figli da fruitori passivi di un servizio) ma soprattutto attraverso altre forme di sensibilizzazione che, considerate le insufficienti risorse statali, secondo le modalità proposte dal collegio dei docenti e deliberate dal consiglio d'istituto, prevederanno la raccolta di fondi da destinare all'acquisto di materiali e sussidi per l'organizzazione innovativa del curriculum.

Riguardo alle risorse umane extrascolastiche, un grande contributo potrebbe venire soprattutto dalle associazioni e dalle agenzie educative presenti nel territorio. Si conosce infatti l'importanza e il ruolo che le associazioni di volontariato hanno nella gestione dei processi di integrazione nell'extrascuola e nella creazione di un clima culturale accogliente e motivante. Esse, infatti, dovrebbero intervenire nello svolgimento dei compiti scolastici pomeridiani e nell'organizzazione delle attività extrascolastiche di quegli allievi che, in assenza di stimoli culturali adeguati, richiedono una speciale cura ed attenzione. Solamente in presenza di risorse adeguate sarà possibile attuare un Piano d'intervento efficace, metodologicamente fondato, che risponda didatticamente e pedagogicamente alle varie situazioni degli alunni con speciali bisogni. Fra le Associazioni e le Agenzie educative presenti nel territorio, già contribuiscono attivamente ai processi d'inclusione, non solo scolastica, le parrocchie, gli istituti religiosi e l'istituto delle *Suore di S. Teresina* che, con molto impegno e serietà, operano e svolgono un ruolo essenziale di supporto alla deprivazione affettiva, sociale e culturale. Un'altra opportunità esterna è infine rappresentata dalle palestre, dalle scuole di musica e dalle associazioni culturali tra le quali, l'Associazione "Padre Pio", l'Associazione "Ninpha",

l'Associazione "Focus" e l'Associazione "Materiali vari", con le quali sono state attivate e si intende proseguire per il triennio relativo al PTOF 2022-2025, ricorrenti e stabili forme di cooperazione e di collaborazione per il miglioramento dell'offerta formativa, soprattutto in favore di quella fascia "debole" di alunni non adeguatamente stimolata nel proprio ambiente familiare. Le risorse esterne infine sicuramente saranno incrementate dal contributo dei genitori. Si farà leva su di essi per coinvolgere un numero sempre crescente di famiglie nell'organizzazione dei processi di inclusione scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio da un grado di scuola all'altro dell'alunno con speciali bisogni rappresenta una fase molto delicata, da programmare e gestire con attenzione.

Relativamente all'allievo con disabilità la normativa prevede:

- "...forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore..." (*Legge 104/92, art. 14 e successive modifiche apportate dal D.lgs. n 66/2017 con le relative Disposizioni integrative e correttive*).
- coordinamento dei curricoli, conoscenza del percorso formativo dell'alunno, fascicolo personale dell'allievo, continuità orizzontale (C.M.339/92).

Per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento la documentazione da inviare sarà raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprenderà

1. diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra dello psicologo esperto dell'età evolutiva
2. il Progetto Didattico Personalizzato

Nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, famiglia, scuola e specialista si accorderanno sulle modalità di passaggio delle informazioni.

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati, nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, famiglia e scuola comunque aiuteranno l'opportunità di trasferire le informazioni.

Un'attenzione particolare infine va riservata ai nostri alunni che ancora a 15 anni frequentano la scuola secondaria di 1 grado.

Per motivarli e aiutarli nella definizione del proprio progetto di vita sono stati redatti e programmati specifici progetti, tra i quali in particolare "La svolta", e uno sportello psicopedagogico di ascolto.

La risposta agli allievi con speciali bisogni però non può darla solo la Scuola; tanto meno all'aumentare dell'età degli alunni.

Un problema così variegato e multiforme deve essere preso in carico dall'intera comunità.

Tutti gli alunni, e principalmente quelli con speciali bisogni, richiedono tanto soluzioni pedagogiche e tecniche che politiche (sociali ed economiche), affinché non aumenti il loro disagio.

Le condizioni esterne ed interne alla scuola, correlate al vissuto problematico degli alunni rendono pertanto necessario un intervento coordinato di tutti coloro che a vario titolo si occupano della loro formazione: scuola, famiglia ed istituzioni.

Per questo il nostro istituto collabora da diversi anni con enti ed associazioni, così come sopra specificato.

Florida 19/10/2023